Mercoledì 1 Maggio 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 101

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

IL PARLAMENTO

Dopo il silenzio d'un mese, jeri nell'aula di Montecitorio si udirono di nuovo le voci di onorevoli Deputati; come l'altro ieri, a Palazzo Madama, illustri Senatori avevano già iniziata vivace disputa col Ministro dell'interno, disputa che ieri continuò, e intorno la quale aspettiamo dal telegrafo notizie risolutive. E così aspettiamo che ci vengano date tranquillanti riguardo il ripigliato lavoro legislativo della Camera.

Or nell'attesa di quelle notizie, e raccomandando ai Lettori della *Patria* di vôlgere tutta la loro attenzione al Parlamento, esprimiamo la speranza che possano ammirarne opera feconda di bene per la Nazione. Quindi immaginiamo Senatori e Deputati intenti al lavoro con forti ed onesti propositi; quindi Ministri ormai persuasi delle vere pubbliche necessità e studiosi di provvedervi sapientemente; quindi non più *ostruzionismo* quale arma di prepotente partigianeria, non più congiure di gruppi per immediata crisi, non più sospetti di riazione nel Governo, non più temenza di tirannide parlamentare.

Queste le nostre speranze, malgrado i contrarii pronostici che nel mese delle vacanze pasquali si ripeterono con insistenza, e malgrado lo affollarsi di spiacevoli fatti che in questo periodo mostrarono ancor grave la situazione.

Poichè se al primo di aprile sembrava preoccupare gli animi unicamente la quistione finanziaria-economica, ora per nuovi fatti si vuol dare insolita importanza alla politica interna. Quindi nelle due aule del Parlamento il Ministero verrà assalito con interpellanze, che potrebbero anche per esso riuscire insidiose.

Sul quale argomento noi, che non desideriamo altro se non il riordinamento dei due Poteri legislativo ed esecutivo, e che non ci dilettiamo di *crisi* sognate, ebbimo già ad esternare un criterio di probabilità riguardo esso riordinamento.

Ritenuto infatti che sulla politica interna tutti i Ministri in carica non saprebbero esimersi da certi alti doveri, noi dicemmo di considerare lo scioglimento della questione finanziaria come il principio di condizioni normali pei Ministri presenti o futuri e pel Parlamento.

E perchè in essa questione sono principalmente impegnati due Ministri che appartengono alla Regione Veneta, ci avrebbe piaciuto che a quest'ora se ne intravedesse l'esito felice. Ma pur troppo così non è, e la quistione finanziaria forse si trascinerà in Parlamento per tempo lungo. Ma siccome tanti altri Ministri finanzieri se ne sono occupati; siccome fu allo studio speciale di due Commissioni, quella dei Quindici e quella dei Nove, e siccome nè da Commissioni nè da Ministri c'è da pretendere un miracoloso *tocca e sana*, converrà pur che ad una decisione si venga e questa sia pel *meno male*, se la pienezza del bene non è conseguibile.

Attendiamo dunque oggi con vivissima curiosità le notizie del telegrafo riguardo la seduta di jeri, 30 aprile, e non disperiamo che sieno tali da dedurne non lontane deliberazioni savie e mature sul problema finanziario-economico dello Stato e della Nazione.

E se oggi, primo di maggio, sotto un Ministero che vantasi cotanto amico di libertà non si risveglieranno sintomi pericolosi per la politica interna, sarà facilitato al Parlamento il cômpito di opportuni raddrizzamenti amministrativi-economici-finanziarii Quindi se nel Governo dell'Italia si tornerà a quelle consuetudini che in passato ammettevano lo alternarsi al Potere di Parti parlamentari ben definite, ed escluse le crisi capricciose, si vedrà promuovere con assidue cure il progresso civile del Paese.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 30. — Presiede Saracco.* — Si riprende lo svolgimento dell'interpellanza del sen. Arrivabene al ministro dell'interno sul conflitto esistente nella provincia di Mantova tra lavoratori e conduttori di fondi.

Ciò che dice Giolitti.

Il ministro degli interni, on. Giolitti, risponde agli oratori che parlarono jeri. Lungo sarebbe riprodurre tutto il suo discorso: ne daremo i concetti principali.

L'agitazione in provincia di Mantova risale ad una ventina d'anni fa; e la si deve all'essere le mercedi dei lavoratori troppo basse e sporporzionate al lavoro: malgrado i miglioramenti ottenuti negli ultimi anni, rimangono anche ora troppo basse. Le leghe attuali si propongono di migliorarle ancora. Gli scopi di queste leghe non possono dirsi antinazionali; nulla può farsi contro di esse, perchè non sono fuori della legge, e ingiustificato sarebbe il loro scioglimento.

Solo con mezzi economici si potranno curare i mali che si lamentano; ed il mettere le masse operaie in condizioni da considerare l'ente governo come loro nemico, sarebbe cosa gravissima.

Il governo deve garantire la libertà del lavoro, tutelare l'ordine pubblico e intromettersi come pacificatore fra proprietari e lavoratori; questo non ha mancato e non mancherà di fare l'attuale gabinetto.

Nelle lotte delle popolazioni per migliorare le proprie condizioni economiche, il governo non deve partecipare nè per gli uni nè per gli altr, deve solo tutelare la libertà di ciascuno; esso deve agire colla massima prudenza poichè qualunque errore potrebbe avere gravissime conseguenze incominciando da quello che consiste nel trasformare una agitazione economica in una agitazione politica.

Assicura che il governo studierà il miglioramento dei contratti di lavoro e degli altri problemi che oggi si impongono a tutti gli uomini di Stato ma si tratta di problemi difficili e che non possono essere risoluti se non con ponderatezza e con l'aiuto del parlamento. Dichiara che manterrà l'ordine pubblico a qualunque costo manterrà la libertà del lavoro, procurerà chè l'azione del governo sia conciliatrice, ma non commetterà mai atti di violenza contro associazioni che vivono nell'orbita della legge.

Vitelleschi e Guarnesi non sono soddisfatti: vorrebbero un'azione preventiva del governo.

Giolitti risponde loro.

Il senatore Faina Eugenio si domanda: e se lo sciopero scoppiasse al momento del raccolto; se questo dovesse restare abbandonato per più giorni — con gravissimo danno generale — a quale rimedio ricorrerà il governo?

Giolitti. Finch'egli è ministro dell'interno, non consentirà mai a concedere i soldati a far concorrenza ai lavoratori.

Sono presentate, e poi ritirate, alcune mozioni: e si finisce con l'approvare la seguente del Senatore Serena:

«Il Senato convinto della necessità della azione preventiva del Governo per garentire la libertà del lavoro contro l'opera dei partiti sovversivi, passa all'ordine del giorno».

Lo si approva all'unanimità, fra le grida: *Viva il Re!*

Questo ordine del giorno fu accettato da Giolitti, malgrado contrasti con le sue dichiarazioni; ed è notato, dai giornali romani che commentano il voto del Senato, com'esso contrasti anche con le teorie del *reprimere e non prevenire*, che costituiscono il caposaldo della politica di Zanardelli.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 30 aprile — Presiede Villa.*

Il presidente dichiara di avere ritirato le proprie dimissioni.

Commemoransi il deputato Radice, il senatore Angelo Messedaglia e l'on. deputato Manetti.

Dopo altre comunicazioni si approvano tutti i capitoli del bilancio della guerra.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110.35	Germania	129.60
Romania	10'.75	Napoleoni	21.05
Sterl. inglesi	26 40		

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vedi avviso in quarta pagina.

LA CANZONE DI GARIBALDI.

Puerilità dannunziane.

In un'ora d'ozio e di riposo m'è dato alfine di leggere la tanto decantata canzone di Gabriele d'Annunzio (il vero cognome suo, come si sa, sarebbe *Rapagnetta*) e precisamente la parte finora pubblicata coi tipi dei fratelli Treves: *la notte di Caprera.* Ben di rado mi accadde di riscontrare più desolante vacuità di pensiero, atteso il grande chiasso della stampa e gli elogi sperticati dei fidi del *maestro.* Nulla o meglio, ben poco di veramente originale, che s'elevi cioè dalla comune degli uomini, quale avremmo avuto il diritto di attenderci, ma concettini e reminiscenze classiche, tirate, talune, proprio coi denti, le quali, se vogliamo, muovono talvolta anche il riso. Altrove, frasi altitonanti per manifestare fatto di scarsa importanza.

Queste impressioni mi richiamano alla mente il giudizio testè letto nella *Nuova Antologia*, in alcune bellissime pagine del prof. Mantovani; giudizio veramente sereno, elevato e indipendente. Pur lui, riconoscendo la magnifica e altitonante forma con cui il poeta abbruzzese sa vestire i suoi pensieri, lamenta a proposito della canzone a Giuseppe Verdi, il contenuto affatto rettorico, certi avvicinamenti fittizi, certe idee trite e ritrite fino alla noia più evidente.

Non è mio intento di far seguire una critica del novissimo lavoro: *non voglio arrogarmi competenza che non tengo, nè assumere l'aria di critico pedante.*

Offrirò però un saggio al lettore, di questa poesia *alata e superba*, come bandiscono certi arbitri del giornalismo e della critica. Vedrà così il lettore coi suoi propri occhi — a parte la forma, talvolta discutibile per lo meno — quante leggerezze (vorrei dir qualcosa di più) il d'Annunzio abbia riunite nel suo carme, astruso in certe parti, per un desiderio ben strano dell'autore.

Con ciò non voglio dire che qualche brano non riveli il poeta eletto, ma queste parti sono affogate tra tante superfluità ed inutilità. Mi permetto solo di osservare, che se un umile mortale, manifestasse in povera frase, concetti come taluni di quelli di d'Annunzio, sarebbe — io credo — tacciato di ingenuo, a dir poco.

Sentite!

Garibaldi sta per ripartire per Caprera, dopo aver «donato il regno al sopraggiunto re».

Il Dittatore s'imbarca silenziosamente al mattino a Napoli, e

> ... seco porta un *sacco* di semente.

Lo scopo del d'Annunzio è evidente: vuole mostrare Giuseppe Garibaldi grande come fra lo strepito delle armi, così tra le pacifiche arti della pace: dopo il fulmine di guerra, il mite e tranquillo agricoltore.

Ma per far ciò, il D'Annunzio è caduto nella esagerazione, e ci ha presentato un Garibaldi ridicolo, grottesco addirittura.

Descritta infatti brevemente la nave, il poeta subito dopo conchiude la prima parte del carme:

> ... sen torna al sasso di Caprera
> il Dittatore. Fece quel che potè:
> E seco porta un *sacco* di semente.

Trovandosi in pieno mare, il «Ligure» Garibaldi guarda vigile dalla prua

> ... se non vegga la rupe
> brulla apparir tra i nugoli; o seduto
> resta sul *sacco* di semente a lungo,
> tutto pensoso della seminatura.

Giunto a Caprera,

> ... nella bianca stanza è solo con sè
> il Dittatore, solo con sè fedele.
> ... il *sacco* delle semente è a piè del letto.

Si mette a letto, nel «bianco letto» con lenzuolo.

(lavato in mare e torto su lo scoglio?)

ma il suo cuore è insonne; non può riposare. Sapete allora che fa l'eroe dei due mondi, o egregi lettori e amabili lettrici?

Ve lo immaginate già.

> Ei crolla il capo e dice «Spartirò
> le mie semente» Si china; piano scioglie
> la bocca al *sacco*...

Quindi

> Seduto sta; le sue semente ei sparte,
> faville d'oro dall'una all'altra mano,
> sparte e col soffio ventila...

E poco dopo:

> Chino la fronte, le sue semente ei sparte,

Viene in questo assalito dalla poesia dei ricordi che si affacciano alla mente come fantasmi, mentre però

> Chino la fronte, sparte le sue semente
> il dittatore, sotto la lucerna.

Pensa egli ai giorni gloriosi del 1860, pensa alle glorie della campagna dei Mille, alla presa di Palermo, e qui il D'Annunzio assorge a poesia civile e degna di lui:

> Gloria per sempre. Ecco Palermo schiava
> che si risveglia giovine tra le fiamme,
> che si solleva, memore della Gancia,
> nella vendetta e nella libertà.

Però anche qui:

> Sotto l'immensa gloria chino la fronte,
> il Dittatore onniveggente è immoto.
> Nel sacco rude la sua mano s'affonda
> . . . .
> è inerte sta immemore dell'opra.
> . . . .
> Ei più non vede rilucere pe' solchi
> le sue semente . . . .

Un altro accenno al solito argomento ricorre di nuovo nella serie XX:

> E crolla il capo incolpevole. «Orsù
> via, che domani si semina!» . . . . . .
> S'accosta al letto placido, ove il lin rude
> par che di sale odori . . . . . .
> Il sacco è a piè del letto; . . . . . .

Nemmeno questa volta Garibaldi si sta, chè

> ode un belato. Belare ode un agnello
> Forse smarrito nelle rupi deserte;

Con volo superbo, lirico, Garibaldi rievoca poi i fasti delle battaglie per l'indipendenza italiana, e questa volta il sentimento della patria inspira a D'Annunzio pagine inspirate, slanci impetuosi, multiformi immagini, espressioni spesso felici.

Ma tutto questo non può far dimenticare i gravi appunti che ho creduto di fare al lavoro in questione, sottoponendo... il testo dannunziano al retto criterio di lettori seri e indipendenti.

Volete un'altra citazione, breve per fortuna? Qui l'autore rievoca un episodio, accaduto a Teano nel '60, per mostrare la semplicità di costume e l'adattabilità del dognatore dei regni. Ma certi accenni mi paiono per lo meno inopportuni e destano nausea.

Appendice della *Patria del Friuli* 44

MISTERI D'ANIME.

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

PARTE III.

A Melchester.

I.

Susanna uscì con lui, ed essi passeggiarono assieme e parlarono di ciò che attualmente li concerneva.

Giacomo disse che amerebbe offrirle qualche cosa, ed ella confessò non senza vergogna, che aveva proprio fame.

Le razioni del Collegio erano meschine, e un pranzo, un thè od una cena era tutto ciò ch'ella desiderava di più al mondo, in quel momento.

Giacomo la condusse in una trattoria, e fece portare quel che v'era di meglio, vale a dire non gran cosa.

Il luogo però prestavasi molto bene ad un colloquio da solo a sola, poiché non vi era alcuno nella sala, e così potevano discorrere in piena libertà.

Ella raccontò in che cosa consisteva la scuola in quel momento, la sua vita austera, i caratteri diversi delle sue compagne di studii convenute da tutte le parti della diocesi; come ella si accingesse al lavoro dallo spuntar dell'alba alla sera.

Ella parlava con l'accento amaro di una giovane donna non avvezza a tanti sacrifici.

Egli ascoltò tutto quanto; ma nulla ella diceva circa alle sue relazioni con Phillotson, ch'egli avrebbe particolarmente desiderato di conoscere.

Di ciò, ella non diceva parola.

Quando ebbero finito di mangiare, Giacomo mise spontaneamente la sua nelle mani di Susanna; ella vide ciò e sorrise, e prese famigliarmente quella mano nella sua delicata, dividendo le dita, ed esaminandole con calma, come se avesse toccato le dita di un guanto.

— Le vostre mani sono abbastanza ruvide, Giacomo non è vero? disse ella.

— Sì. Anco le vostre sarebbero così se fossero obbligate a tenere lo scalpello ed il mazzapicchio tutto il giorno.

— Io non detesto punto ciò, — anzi, Penso essere nobile per un'uomo di aver le mani indurite dal lavoro.... Ebbene, dopo tutto, sono contenta di essere entrata alla Scuola normale. Fra due anni sarò indipendente. Farò probabilmente molta strada, spero, e il signor Phillotson impiegherà la sua influenza per farmi avere una scuola importante.

Ella aveva finito collo sfiorare quell'argomento.

— Ho un sospetto, un timore, disse Giacomo... Ed è ch'egli si interessa di voi con troppo calore, e forse spera di sposarvi.

— Non dite delle sciocchezze.

— Egli deve avervi parlato qualche po' su questo riguardo, m'immagino.

— E se lo ha fatto, che importa? Un vecchio come lui!

— Ohh, Susanna, non è poi tanto vecceio. Ed io so che l'ho veduto fare...

— Voi non l'avete veduto baciarmi, certamente.

— No, ma cingervi col braccio la persona.

— Ah, me ne ricordo! Ma ignorava ciò che ei facesse.

— Voi non siete sincera, Susanna, e ciò non va bene.

Le labbra sempre frementi, incominciarono a tremare; le palpebre batterono, ed il rimprovero di Giacono decise Susanna a parlare.

— Io sapeva che vi rincrescerebbe a sentir parlare di tali cose, ed è perciò che non ho detto nulla.

— Benissimo dunque, mia cara, disse egli, in tuon conciliante. Io non ho alcun diritto reale a farvi delle domande e desidero di non saper nulla.

— Io vi dirò tutto invece, proferì dessa con quella perversità che era propria del suo carattere. Ecco quel che ho fatto: ho promesso di sposarlo, quando riporterò il mio diploma, fra due anni. Egli ha fatto il progetto di prendere una scuola mista in una grande Città, lui insegnando ai maschi, io alle femmine, come fanno spesso gli istitutori maritati, il che ci procurerebbe un buon cespite di guadagno.

— Oh, Susanna ...Ma benissimo... Voi non potevate far meglio.

Egli la guardò, ed i loro occhi si incontrarono, quelli di Giacomo pieni di un rimprovero che contrastava con le sue parole.

Ritirò la sua dalle mani di Susanna, e volse il capo verso la finestra.

Susanna lo guardava immobile.

— Sapeva che ciò vi incresceva, disse ella, senza alcuna emozione. Ho avuto quindi torto, m'immagino. Io non avrei dovuto permettervi di vedermi. E' meglio che noi non ci incontriamo più. Noi ci corrisponderemo solamente a lunghi intervalli ed a proposito di affari.

Era precisamente la sola cosa ch'egli non potesse sopportare, come senza dubbio, ella il sapeva.

Ne fu tutto sconcertato, e rispose rapidamente:

— Il vostro fidanzamento non esercita per me alcun cambiamento. Io ho perfettamente il diritto di vedervi quando ciò sarà necessario, ed io userò di un tal diritto.

— Ebbene, non parliamone più. Perchè guastare a questo modo la nostra serata? Che importa ciò che uno o l'altro di noi potrà fare entro due anni?

Ella era un vero enigma per Giacomo, ed egli abbandonò quell'argomento di conversazione.

— Andiamo a riposare un po' nella Cattedrale? domandò egli, quando ebbero finito di far colazione.

— Nella Cattedrale? Sì, quantuque io avessi preferito riposarmi alla stazione, rispose ella con accento spigliato. La stazione è il centro della vita cittadina. La Cattedrale ha fatto il suo tempo.

— Come siete moderna!

— Voi lo sareste istessamente, se aveste vissuto nel medio evo, quanto me, durante questi ultimi anni. La Cattedrale era un luogo venerabile, quattro o cinque secoli fa, ma oggi è giù di moda...

Giacomo sembrava rattristato.

— Ebbene, non parliamo più di ciò, sclamò dessa. Voi non sapete quanto io sia cattiva, dal vostro punto di vista, poichè altrimenti, voi non vi dareste troppa cura di me, e che io abbia o no contratto degli impegni. Adesso, noi abbiamo giusto il tempo di fare ancora due passi, poscia io rientrerò, poichè sarei messa alla porta, ritardandomi fino a notte.

All'indomani, Giacomo cercò lavoro, che trovò meno facilmente che a Christminster.

Continua.

Allor fu quivi recato da un pastore
. . . .
al donator di regni un duro tozzo
di pane, e cacio *stantio, di grave odore.*
. . . .
. . . . poi
come il più duro non passava dal gozzo,
chiese da bere sorridendo al pastore.
. . . .
Avido ei bevve, accostandosi il rozzo
vaso alla bocca, ma la bocca *schifò.*
L'*acqua putiva,* come d'*otre immondo.*
Senza sdegnarsi . . . .
. . . . disse: «Il pozzo
è infetto. Certo, *v'è una carogna al fondo*».

Altrove il D'Annunzio si appalesa un perfetto secentista.

Mi limito a due soli esempi:

Triste è la bocca nella sua barba d'oro.
. . . . , . Cantami, o Verità,
cinta di quercia, cantami questo canto!

Tralascio per brevità altre considerazioni, per non stancare di più chi legge, ma non ne mancherebbero i motivi!

Il compositore intanto o i compositori di questi appunti — prima dei lettori — avranno certo giudicato — sotto un certo aspetto almeno — l'opera del D'Annunzio con una tipica, scultoria frase friulana:

Folc la trai ancie la semenze!

Uno che pensa colla propria testa.

DA GORIZIA

1 maggio.

Giornalismo. E' già da parecchi giorni che si parla che verrà fondato qui un nuovo giornale o di fare rivivere il *Corriere di Gorizia.* Pare che ora le trattative sono avviate a buon punto, dico pare giacchè oggi nulla ancora è stabilito, mancando, così si dice, superare certe lievi difficoltà d'indole economica.

Per ora, cioè nei mesi di maggio e giugno, il periodico si pubblicherà tre volte alla settimana, martedì, giovedì e sabato, ed uscirà dallo stabilimento tipografico Paternolli. Sta poi nelle intenzioni delle persone che ora iniziarono questa impresa, di far uscire col primo luglio il giornale quotidianamente.

DA CORMONS.

Gare di lawn - tennis.

Nonostante il tempo incerto, ebbero luogo nei giorni 27 e 28 aprile sul nostro campo di *lawn - tennis,* le gare indette da quella società, con concorso di numerosi e buoni giocatori, alla presenza di discreto pubblico.

Nella gara singolare uomini, vi furono delle belle partite: interessantissime e molto applaudite le finali fra il signor Braida D.r Carlo di Udine, il signor Suster del L. T. C. di Trieste e il signor Tullio Trevisan di Udine. La gara fu vinta dal signor Braida D.r Carlo: secondo riuscì il signor Trevisan Tullio di Udine.

Pure molto interessanti riuscirono le altre due gare: doppia uomini pareggiata e doppia mista handicap. Nella prima vi furono lotte molto vivaci, che finirono con la vittoria del fortissimo D.r Suster, e del giovanetto Visin di Trieste, il quale ha tutte le qualità per diventare in breve un campione del gioco. Secondi riuscirono i signori Braida D.r Carlo, e il barone Meyern del L. T. C. di Trieste.

Pure accanitamente combattute furono le partite dell'ultima gara doppia mista handicap, nelle quali ebbimo campo di ammirare l'eleganza e la forza nel gioco della signora Suster, delle signorine Olga e Nora Cavallar di Trieste, e della signorina Maria Vaiz di Cormons. Riuscì prima la coppia sig. Lusyn - signorina Maria Vaiz: seconda, la coppia D.r Suster signorina Olga Cavallar.

In complesso, gare riuscitissime e lode speciale ne va data all organizzatore signor Giuseppe Naglos, anima e vita del T. C. Cormons.

Cronaca Provinciale

Pordenone,

Gradimento reale. — *30 aprile.* Al telegramma che i reduci e veterani, riunitisi a fraterno convito, mandarono il 25 aprile a S. M. il Re, fu risposto col seguente:

D. Borsatti Presid. Veterani e Reduci
Pordenone

L'augusto Sovrano ha assai gradito il Telegramma rivoltogli da V. S. e ringrazia lei ed i componenti il patriottico Sodalizio per i sentimenti a Lui espressi, che furono degnamente apprezzati dalla Maestà sua.

Roma, 26 aprile

Generale Ponzio *Vaglia*

Casarsa

Un incendio a Domanins — Nel palazzo dei conti di Spilimbergo-Domanins l'altro giorno si manifestò un incendio che per la presenza di spirito dei proprietari e per lo slancio col quale accorsero gli abitanti del paese, potè in breve ora essere domato.

E' merito loro se oggi non abbiamo da deplorare la distruzione di quella splendida dimora degli Spilimbergo, decorata cento anni or sono, da quei due eccellenti artisti veneziani che furono il Canib e il Borsatto.

Forni di Sopra.

Bambina annegata.

La bambina Giulia Colavino d'anni due e mezzo accidentalmente cadde in una vasca d'acqua e vi rimase miseramente annegata.

Dignano.

Fulmine uccisore. Imperversando il temporale, scoppiò un fulmine nella stalla di Lorenzo Folli ed uccise due buoi.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 Aprile	ore 9	ore 15	ore 21	1 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	750.2	750.0	750. 4	751.6
Umido relativo	77	84	91	—
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua caduta mm.	0.5	17.0	5.0	5.0
Velocità e direzione del vento	1.E	calma	calma	cal. E
Term. centig.	12.9	11.2	10 2	9.5

Temperatura

Giorno 30	massima	14.1
	minima	8.5
	minima all'aperto	7 0
Giorno 1	minima	6.6
	minima all'aperto	5.2

Venti deboli o moderati meridionali; cielo vario alcune pioggie sull'Italia superiore, qualche temporale in valle Padana.

Primo maggio.

Nei grandi centri — tanto in Italia come all'estero, e più specialmente all'estero — gli operai dedicano la giornata di oggi alla *festa del lavoro,* sospendendo il lavoro nelle officine, e tenendo riunioni, facendo passeggiate, scampagnate, ascoltando conferenze, leggendo e diffondendo numeri unici, opuscoli, proclami, ecc.

A Vienna, a Berlino, a Londra, a Milano, a Torino ecc. sono migliaia di operai che tranquillamente solennizzano questa festa; a Milano, per esempio, il *Secolo* (che ieri stampava la cronaca... di oggi, tanto per precorrere i tempi, calcola che le astensioni dal lavoro sieno cinquantamila e dice, già iersera, che alle dieci del mattino di oggi, nel gran salone della Camera del Lavoro ha parlato il prof. Adolfo Zerboglio e che più tardi la commissione esecutiva della Camera di Lavoro si è recata al palazzo del comune per presentare al sindaco i saluti e i desideri delle classi lavoratrici della città...

A Udine.

Che noi ci siamo accorti, non v'è oggi, come solevasi disporre in passato, nessuno sfoggio di forza pubblica: non agenti in divisa od in borghese in vicinanza delle Banche... a proteggerle contro fantastici assalti; non truppe consegnate... Le cose procedono come gli altri giorni, liscie e piane.

I muratori tutti — meno poche eccezioni — fanno festa.

Generalmente, in tutte le officine si lavora. Nelle ore pomeridiane, però, in talune si sospenderà il lavoro: così nella tipografia Bardusco, nella litografia Passero e forse in altre, delle quali ancora nulla sappiamo. La tipografia Cooperativa è chiusa.

Conferenza e festeggiamenti.

Questa sera, alle 19, il socialista sig. Mariano Rango terrà, nel Teatro Nazionale, una conferenza pubblica sul tema: *La marcia del socialismo.*

Alle ore 20.30, i soci del *Circolo socialista* si raduneranno a convegno e festeggieranno la ricorrenza con una cenetta e un po' di ballo nella sala dove il Circolo ha sede, in vicolo Raddi (Via Poscolle).

Il numero unico.

Abbiamo sott'occhio il numero unico *Primo maggio,* pubblicato dai socialisti udinesi. Eccone il sommario:

Ai socialisti del Friuli, il Circolo socialista di Udine. — Cartolina postale, Filippo Turati. — Lo maggio, Costante Galletti. — Dalla laguna, Cesare Sarfatti. — Un saluto dalla Svizzera, Guido Podrecca. — Il saluto dei faticanti S. Spazzal, di Trieste (L'Ucekar, che doveva scrivere, è ammalato). — Intendiamoci sul materialismo, Giuseppe Comelli (l'avvocato, non l'omonimo sacerdote già cappellano di Moruzzo). — Femminismo e socialismo, Margherita Grassini Sarfatti di Venezia. — Cartolina postale, Dino Rondani. — Parla il lavoro, Pietro Chiesa deputato. — Le formiche, Guiscardo Monticano. — La giornata di lavoro, Cesare Sartori di Padova. — Altra cartolina postale, Maria e Angiolo Cabrini di Milano. — I versi di un operaio, Demetrio Canal. — I deputati socialisti. — L'emancipazione operaia e il risorgimento nazionale, Il quarantottista. — Un pensiero dalla Carnia, psiche. — Il primo maggio, dialogo fra due operai, Vittorio Buttis. — L'alcoolismo, Romulus di Amburgo. — Nella Santa Russia, P. C. Moretti. — Il movimento socialista in Friuli, i compilatori.

Oltre questi articoli speciali, nel numero unico sono riprodotti pensieri e motti di Giuseppe Mazzini, di Vincenzo Gioberti, di Giuseppe Ferrari, di Edmondo De Amicis, di Carlo Cattaneo, di Pasquale Villari.

—

Dall'articolo Il movimento socialista in Friuli, apprendiamo: che a Feletto il circolo, fondato dal deputato Rondani, conta quasi due centinaia di soci; a Prato un centinaio e mezzo. Vi sono — o sorgeranno tra breve — organizzazioni socialiste: a Forni di Sotto, a Fusea, a Tolmezzo, a Reana, a Zugliano, a Tavagnacco, a S. Vito al Tagliamento, a Pordenone, a S. Daniele, a Maiano. Fra breve, i socialisti udinesi sperano che potrà essere costituita la *Federazione Socialistica Friulana.*

Il famoso sciopero delle serve,

uno scherzo lanciato da qualche burlone, che raggiunse il suo scopo dacchè se ne parlava dappertutto, in questi giorni; richiamò stamane qualche curioso in Piazza Mercatonuovo dove c'erano,. le serve a far le spese, come il solito.

Il primo maggio dei fornai.

Una poco lieta sorpresa hanno preparato alcuni proprietari di forno, per oggi: il rincaro del pane: Cinque soli centesimi per chilogramma — da 45 a 50: il dieci per cento, e più. Essi lo giustificano con l'aumento delle farine e dei frumenti.

Il maggio nelle chiese.

Con oggi, incomincia in talune chiese la predicazione del mese *mariano,* come anche si appella mese di maggio per essere dedicato a Maria. Alle Grazie, predicheranno i sacerdoti della parrocchia; a S. Pietro Martire, il rettore prof. don Valentino dott. Riva; a S. Giorgio Maggiore, padre Ippolito da Venezia; al Carmine, il padre stimatino don Luigi Tanzoni.

Leva sulla classe 1881.

L'esame ed arruolamento seguirà come appresso: Latisana 18 giugno, Palmanova 20; Cividale 24e 25, Udine 27 e 28 giugno e 1 e 2 luglio, S. Pietro al Natisone 4 luglio, Tarcento 5, S. Vito al Tagliamento 8 e 9, Maniago 11, Spilimbergo 15 e 16, Sacileto 18, Ampezzo 19, Pordenone 22, 23 e 24, Tolmezzo 29 e 30, Gemona 1 agosto, Codroipo 2, S. Daniele 5 e 6, Moggio 8.

I prodotti del dazio.

Nel mese p. p. ammontano a L. 63.955: 91 con un aumento di L. 6394: 71 sulla media del mese di Aprile nel quadriennio 1896 — 1899.

Incasso totale del quadrimestre L. 265.300: 35
Media nel quadriennio « 249: 542: 41

Incasso maggiore L. 15.757: 94.

Vincitore di un concorso.

Abbiamo altra volta annunciato che la direzione del periodico *La Scuola per la vita* aveva bandito un concorso letterario a premi. I concorrenti furono scarsissimi. Il miglior lavoro fu giudicato quello del signor Ruggero Zotti, studente alla R. Scuola Normale di Sacile, il quale mandò uno studio sul l'*Amore del Petrarca per l'Italia.*

Un cavallo del tram vittima del medesimo.

Ieri alle 13 e mezza il carrozzone N. 6 del tram a cavalli della città, veniva dalla stazione ferroviaria, dopo aver accolto su una quindicina di persone. Il cavallo che lo trainava, aveva il vezzo di correre su di una rotaia anzichè nel mezzo. Prima di arrivare alla porta Aquileia, inciampò e cadde fuori dello spazio che sarebbe occupato dal passaggio del carrozzone. Il guidatore, certo Romanin, con tutta forza chiuse il freno, ma la carrozza ancora per poco andò avanti ed il cavallo stretto dai finimenti, allungò una gamba che fu presa da una ruota.

Visto l'affare disperato, quattro facchini si misero a tempestarlo con martelli sino a fargli saltar lontane sulla strada le cervella e ancora palpitante venne montato su di un carro e condotto al pubblico macello: un brutto spettacolo davero e che si avrebbe potuto risparmiare se la povera bestia fosse stata trasportata subito al macello senza tormentarla.

Camera di Commercio ed arti di Udine.

Stagionatura ed assaggio delle Sete.

Sete entrate nel mese di aprile 1901 alla Stagionatura:

Greggie	Colli	N.	59	K.	6085
Trame	»	»	—	»	—
Organzini	»	»	—	»	—
	Totale	N.	59	K.	6085

All'Assaggio:

Greggie	N.	187
Lavorate	»	1
Totale	N.	188

Il Direttore
L. Conti.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 maggio a L. 105,37.

L'assemblea della Fabbrica Zucchero in San. Giorgio di Nogaro.

Si tenne jeri l'assemblea generale ordinaria di questo Stabilimento alla quale intervennero ben 66 azionisti rappresentanti Azioni 9464, aventi diritto a voti 1093.

L'elaborata relazione del Consiglio d'Amministrazione enumera prima le difficoltà incontrate in questo primo anno, tutto dovendosi subordinare a dover in tempo esser pronti a lavorare le barbabietole. Parlando del conto esercizio, rileva come l'utile sarebbe stato più rimunerativo se non avesse sul Bilancio l'aumento della aliquota sulla tassazione dei sughi che da solo assorbì ben 135 mila l'8 0|0 del capitale Sociale, e se il raccolto della barbabietola non fosse stato tanto scarso come lo fu generalmente in Italia.

La relazione dei Sindaci constata la piena regolarità del Bilancio e propone di passare l'utile risoltante in L. 129438,90 ad ammortamento del capitale d'impianto.

Presero la parola sul Bilancio il co. V. de Asarta, il sig. P. Sandri, l'avv. Morossi, dott. G. B. Billia ed altri.

Il Bilancio venne votato alla unanimità, meno uno astenuto.

A Consiglieri vennero rieletti i sortenti: comm. E. Morpurgo, Gregorio Braida, cav. L. De Marchi. A Sindaci Ing. D.r Buri, Ing. R. Marcotti, cav. G. Merzagora ed a supplenti cav. G. Gaspari co. A. Caratti.

Per il concorso provinciale ginnastico.

Finora, è sicura la partecipazione delle scuole di Pordenone e di Cividale al concorso provinciale ginnastico che si terrà nella prima domenica di giugno.

Non sappiamo comprendere perchè non abbiano da concorrervi S. Daniele, Gemona, Tarcento, Palmanova — tanto vicini e per i quali le spese quindi sarebbero lievi. In altri paesi, tutte le scuole invitate andrebbero a gara per partecipare al concorso e meritarsi le prime distinzioni: qui, c'è in tutte le cose una grande apatia, vinta solamente là dove qualche benemerito fa scuotere gli animi, come il maestro Baldissera a Pordenone e il maestro Miani a Cividale.

Una festicciuola al Collegio militarizzato Gabelli.

Dall'ultimo numero de *La Scuola per la vita,* il caro periodico quindicinale che va pubblicando il direttore del Collegio militarizzato Aristide Gabelli, rileviamo che il giorno 16 dell'entrante maggio, festa dell'Ascensione, vi si inaugurerà la nuova Bandiera del Collegio.

Ecco il programma della festa:

Ore antimeridiane.

1.o Alle ore 10 e mezzo benedizione della Bandiera per opera del nostro amato cappellano reverendo Don Lodovico Passon, davanti alle Autorità Civili e Militari che vorranno gentilmente accogliere il nostro invito.
2.o Breve discorso del signor Direttore e premiazione.
3.o Poesie d'occasione declamate da piccoli allievi in italiano, francese e tedesco.
4.o «L'inno del Collegio» cantato dagli allievi con accompagnamento della musica.
5.o Saggio di scherma.
6.o Evoluzioni militari e saluto alla bandiera.
7.o Visita alla piccola mostra didattica del Collegio ed ai locali.

Ore pomeridiane.

Dalle ore 15 alle 19 il Collegio resterà aperto al pubblico affinchè possa visitare la mostra e tutti i locali.

Per gli allievi vi saranno trattenimenti speciali divertimenti e la musica suonerà nel cortile principale dalle 17.30 alle 19.

Sera.

Alle ore 20 riunione del Collegio in piazza XX Settembre. La musica suonerà qualche marcia, indi ritirata con le fiaccole percorrendo via Grazzano fino al Collegio, che sarà tutto illuminato con palloncini alla Veneziana. La festa avrà termine coi fuochi artificiali che verranno lanciati dal fondo del giardino.

—

Per l'occasione verrà pubblicato un numero straordinario illustrato del Bollettino.

Corte d'Assise.

La prima sessione del secondo trimestre della Corte d'Assise, si aprirà il 28 maggio corrente.

Venerdì avrà luogo l'estrazione dei giurati.

In questa sessione è probabilissima la trattazione della causa Perini di Artegna che uccise la moglie ed una ragazza.

Nomine e aumenti.

Moraglia vicepretore a Tolmezzo vi è nominato pretore. Pezzoli presidente di Tribunale a Tolmezzo è nominato consigliere di Corte d'Appello a Brescia, Stringari vice pretore a Moggio Udinese, vi è nominato pretore; a Piselli vice cancelliere ad Ampezzo è aumentato lo stipendio di un decimo.

La chiusura dei negozi nei giorni festivi.

Crediamo bene avvertire che, col giorno di domenica, i negozi commestibili resteranno chiusi dalle due pomeridiane dei giorni festivi sino alla mattina del successivo lunedì.

Beneficenza.

Alla Commissione per l'erigendo Ospizio Cronici in Udine, furono versate **L. 200** dal dott. com. G. L. Pecile Senatore del Regno, quale ricavato della conferenza de Giovanni.

Onoranze funebri.

Alla salma del nob. Michele Corradini — improvvisamente rubato dalla morte alla famiglia ed agli amici, domenica — furono jeri tributate affettuosissime e nel contempo solenni onoranze funebri.

Già fin dalle ore quindici avevano incominciato ad affluire, dinanzi alla casa di lui in via Savorgnana, numerosi parenti ed amici, della città e da parecchi centri del Friuli. Verso le sedici, si formò il corteo, così disposto:

La Croce — lunga schiera di orfanelli dell'Istituto Tomadini — due file di vecchi della Pia Casa di Ricovero — parecchie confraternite religiose — numerosi sacerdoti — le corone, portate a mano dalle operaie delle filande F. nob. Masotti-Venerio di Pozzuolo e Biagio Moro di Cividale — il carro di primissima classe, entro la cui nicchia posava la lacrimata salma.

Immediatamente dietro il carro seguivano i signori Giuseppe e Mario Micheloni, parenti dell'estinto, e l'intimo di lui signor Alessandro Conti.

Poi veniva lunghissimo stuolo di amici, di parenti, di estimatori. Impossibile ricordarli tutti: troviamo nella affrettate nostre note, i nomi dei seguenti:

Missana Guglielmo di Pozzuolo, Gio. Batta Dreossi, Corradini Arnaldo di S. Daniele, Bernardino Legrenzi, Braidotti Aurelio, Antonio Brunich di Mortegliano Francesco Minisini, Marno Luciano in rappresentanza del cav. Frizzi, Bessone Lorenzo Riccardo, dott. Giuseppe Riva, Arturo Ferrucci, Ugo Camavitto, dott. Roberto Kechler, cav. Attilio Pecile presidente della Casa di Ricovero.

Giuseppe Naglos di Cormons, Vittorio Zavagna presidente della Società Agenti di Commercio, avv. Emilio Nardini, Carlo Burghart, Antonio d Este, Felice Moro, G. Ostermann, Francesco Agosti, assessore Antonio Beltrame, Enrico Passero, cav. uff. Carlo Kecler, Gio. Batta D'Aronco, avv. cav. A. Plateo, scultore Gigi de Paoli, dott. Giuliano di Caporiacco.

Dott. Oscar Luzzatto, dott. Luigi Braida, A. Bellavitis, maggiore Mamoli, avv. cav. G. B. Della Rovere, dott. Riccardo Borghese, deputato Girardini, Giacomo Antonini, Luigi Frava, Luigi Mestroni, prof. cav. G. Nallino, Giorgio Naglo di Cormons, dott. Giovanni Carnelutti di Pozzuolo, Brizio Fantoni di Pozzuolo, Giuseppe Rolami Jacotti di Carpenedo, maestro Giacomo Verza, prof. cav. Luigi Petri di Pozzuolo.

Nob. Enrico Lombardini di Pozzuolo, abate prof. Giovanni Collini di Pozzuolo, maestro Vittorio Franz, farmacista Silvio Conti, Giovanni Pantarotto, dott A. Salimbeni, Ettore Conti, dott. Giacomo Colombatti, Giacomo Boschetti di Tricesimo, Vittorio Scala, Fabio Beretta, dott. Gino di Caporiacco, cav. Ugo Luzzatto, dott. Lucio de Fornera e molti molti altri, i cui nomi ci sfuggono.

Numerosissimi i torci.

Il corteo procedette lento, fra una folla di popolo riverente, fino al Duomo.

La chiesa era parata a lutto.

Compiuta l'assoluzione, il corteo si ricostituì ed avviò fino al Camposanto — dove la cara salma fu accolta nel tumulo dei Venerio Masotti.

—

Ecco l'elenco delle corone — tutte splendide, e portonti ricchi nastri serici:

A mio marito, la moglie desolata — Al nostro adorato babbo — I fratelli Masotti al loro amato cognato — La zia Elisa ed i cugini Mucelli, Marcialis-De Viduis — Rosa e Vittoria all'amatissimo cognato — Il fratello e cognata al caro Michele — Le operaie filande Moro — La sorella e cognato Micheloni — Famiglia Biagio Moro — All'amato zio Mario ed Ines — Famiglia dottor Guglielmo Plateo — Gli amici a Michele Corradini — L'amico e confratello Carlo Tosolini — L'amico Luigi Mestroni — I nipoti Corradini - Monaco, al diletto zio.

Ringraziamento.

Le nobili famiglie Corradini e Masotti, profondamente commosse dalle tante dimostrazioni d'affetto rese al loro caro estinto

Michele Corradini.

ringraziano coll'intimo dell'anima tutte le persone gentili che in questa luttuosa circostanza furono larghe di conforto e si prestarono a rendere più solenni le testimonianze funebri.

Chiedono venia se in mezzo all'immane dolore, incorsero in qualche involontaria ommissione.

Elargizioni.

Per onorare la memoria del compianto fu Michele Corradini, la di lui Nob. famiglia elargì alla Casa di Ricovero L. 50. ed i Nob. fratelli Masotti offrirono L. 25.

La Preposit...

Il 28 di aprile segnò l'ultima ora di una preziosa esistenza.

MICHELE CORRADINI

colto da malore improvviso, esalò l'ultimo respiro. Quanti il conobbero rammenteranno di Lui la vita operosa, la abilità e l'onestà nel commercio che Lo fecero assurgere ad illimitata fiducia, a ben meritata stima. Io che l'ebbi, più che cugino, amico caro e pregiato, colle lagrime che mi fanno velo agli occhi ricordo la dolcezza del suo carattere, l'esuberanza di affetto per cui volle sempre tenacemente poco per sè e molto pei suoi figliuoli amatissimi e per la sua diletta consorte, non badando alle fatiche di un costante lavoro perchè fosse resa più comoda la vita alla sua famiglia. Il suo simpatico volto sempre sereno, non lasciava mai trasparire quelle ansie e quelle contrarietà, le quali sono inevitabili a chi vive in mezzo agli affari; ed il sorriso della sua Elisa, il volto ilare di Anna e di Corradino erano il solo compenso da Lui ambito alla sua indefessa attività. Anima buona, schietta e leale, mente retta e positiva, largo di affettuosi ed utili consigli ai parenti ed agli amici, nel vigore degli anni, quando più promettente ti arrideva la vita, povero Michelino, sei partito per il triste viaggio che non ha ritorno!

Qualsisia conforto ai tuoi cari sarebbe inutile. Quando scompare un Uomo quale tu fosti, solo la memoria venerata delle sue virtù può infondere in loro nobile orgoglio e santa rassegnazione.

Vale, anima benedetta, sulla tua tomba testè dischiusa verso le mie lagrime dell'addio, provo uno schianto per la tua dipartita e non so darmene pace.

Palmanova, addì 30 aprile 1901.

S. B.

Teatro Minerva.

Successo entusiastico ottennero gli ottimi artisti Alessandro Modesti e Lodovico cav. Contin nella loro serata d'onore.

Nella grand'aria del 3.o atto dell'*Ernani*, il Modesti spiegò tutta la sua bella, potente voce, ed il pubblico non finiva mai d'acclamarlo Se ne volle a tutti i costi il *bis*.

Il cav. Lodovico Contin fece pure sfarzo della sua voce fenomenale nell'aria della *Maledizione*, nell'opera *L'Ebrea*, ed il pubblico fragorosamente l'applaudì chiamandolo più e più volte al proscenio.

L'entusiasmo si rinnovò al famoso duetto dei *Puritani*, e gli ottimi esecutori furono coperti da un subisso d'applausi. Anche del duetto si volle il *bis*.

Furono ambedue regalati d'oggetti di valore.

Condivisero degnamente gli onori della serata, la bravissima signorina Sofia Hepner e l'ottimo tenore signor Giovanni Girardini.

—

Questa sera riposo.

Domani grande serata verdiana col programma seguente.

Sinfonia *Oberto conte di San Bonifacio*
Duetto nella *Forza del destino* — sig. G. Vilalta e A. Modesti.
Preghiera nel *Nabucco* — cav. L. Contin.
Atto III *Ballo in Maschera* - sig. Isabella Paoli, N. Mabel, G. Vilalta, Sorgi, Volponi
Sinfonia *Forza del destino*
Terzetto *Lombardi* — sig.a Isabella Paoli, Giuseppe Vilalta, cav. L. Contin
Atto III *Ernani* — sig. Isabella Paoli, Giuseppe Vilalta, Alessandro Modesti, Giuseppe Sorgi.

VOCI DEI PRIVATI

Lagni sul servizio ferroviario

Leggo nei giornali di Vienna che dal primo maggio in poi si potranno avere a quella stazione della Meridionale dei viglietti di andata sola od andata e ritorno da Vienna a Venezia, via Monfalcone - S. Giorgio - Portogruaro - Mestre.

E dire che ad onta di varie domande fatte dalla Camera di commercio non si possono ancora avere viglietti di andata e ritorno Udine-Venezia via S. Giorgio!...

Da Vienna a Venezia sono quattro società ferroviarie che hanno dovuto mettersi d'accordo per concedere la suddetta facilitazione, nel mentre fra Udine e Venezia non ve ne sono che due, la Veneta e l'Adriatica, e non si possono, o vogliono accordare.

Sono inconseguenze che nessuno sa spiegare.

Altro lagno è che a Pentebba non si permette ai viaggiatori diretti per Udine di valersi dei vagoni tedeschi, quelli colle gallerie e colle latrine. Si dice che quei vagoni sono per viaggi lunghi. Ciò non è vero. Solo nei regolamenti della Società vagoni-letto c'è una costruzione con la quale si dà facoltà ai viaggiatori di valersi dei riparti e posti comuni per viaggi di oltre 300 chilometri; gli altri vagoni, quelli tedeschi, sistema usato anche dalla Società Mediterranea, possono essere usufruiti da viaggiatori che fanno qualunque p r orso.

Carità medioevale

Così l'illustre prof. De Giovanni nella conferenza di domenica, definiva la questua; ed il pubblico applaudiva.

Questa mattina, al domicilio del presidente della locale Congregazione di carità, si presentavano due *piccole suore* di Padova a chiedere l'elemosina per i *poveri vecchi*.

E' così dunque che si vuol fare anche a Udine per l'erigendo Ospizio dei cronici? Vogliamo tornare a Fra Galdino, quel delle noci? E c'è poi la necessità di farlo, col capitale già costituito?

Un curioso.

Chiusura di Caccia.

Oggi si chiude la caccia anche per gli uccelli palustri, e, se in tutti fosse sentito altamente il rispetto alle leggi, non importerebbe se anche le autorità, con una imperdonabile trascuratezza, non si curassero della più minima sorveglianza a togliere le infrazioni.

La è prorrio così: dall'una parte, cacciatori senza dignità, che non hanno se non il brutale istinto della distruzione; dall'altra Autorità, che si dimenticano (per quanto non rispondenti ai bisogni) l'esistenza di disposizioni regolamentari sulla caccia!

Chi, per esempio, volesse persuadersi sulla verità del mio asserto, basterebbe si portasse la mattina presto nei pressi di Fontanafredda, oppure in territorio di Cordenons, e vedrebbe, con quale indifferente sfacciataggine, alcuni sedicenti seguaci di S. Uberto scorazzano quelle paludi alla ricerca degli ultimi crocolloni di passo, e, frugando nel loro carniere, non di rado lo troverebbe fornito di innocenti quaglie e pernici, tolti agli amori ad anche al nido.

Io sento tutto il disprezzo per questi inqualificabili Nembrotti, e li vorrei messi alla gogna; come non so giustificare l'assoluta mancanza di un regolare servizio onde togliere questi maledetti abusi.

Siamo ridotti quasi senza selvaggina indigena, e se si continua di questo passo, ne resteremo assolutamente privi, e potremo mandare i nostri fucili in qualche Museo a ricordo di un tempo che fu.

Non si pensa al danno che per mancanza di una legge razionale sulla caccia ne deriva ad una buona parte dell'industria italiana! Le fabbriche d'armi, quelle di polvere e di cartucce, quanto più fiorenti non sarebbero, se si provvedesse alla conservazione ed alla maggior riproduzione della selvaggina indigena? Informi la Francia, l'Austria, la Germania, con quali sani criteri vi provvedono, e dove il commercio della selvaggina rappresenta un movimento ben importante.

Sarebbe ora di finirla una buona volta, e là, a Montecitorio, dove da tanti anni si studia e mai si conclude, sarebbe ora che qualcuno sorgesse con voce tuonante a difendere anche gli interessi veri della caccia, e non si pensasse soltanto, come si è pensato fino ad oggi, all'esazione della Tassa di licenza, così ingiustamente pagata dal minor numero dei cacciatori, dai pochissimi onesti.

Pordenone, 30 aprile 1901.

D. C.

Si rende noto

che con atto 21 aprile 1901 N. 9371 11891 in atti miei debitamente registrato e notificato a mezzo dell'usciere Cortese di San Vito il signor *Tarantola Giuseppe - Antonio di Gio. Batta* di Montereggio, ora residente in San Vito al Tagliamento, revocò l'autorizzazione maritale impartita alla di lui moglie Lorgna Margherita fu Antonio con atto 27 gennaio 1900 N. 9024 - 11544 pure ne' miei rogiti.

S. Vito al Tagliam. 24 aprile 1901.

Di Biaggio D.r Virgilio notaio.

Gazzettino commerciale.

(*Rivista Settimanale*).

Grani.

Sui mercati dell'ottava scorsa i miglioramenti accennati col precedente gazzettino andarono sempre più accentuandosi, tanto nelle qualità estere che nostrane.

Poco fu il quantitativo di merce portata in vendita, ma andò tutta esaurita a pieni prezzi.

Questo aumento nei prezzi è dovuto alla scarsità delle partite nostrane, ed all'essere le provenienti dall'estero finora arrivato, di qualità piuttosto difettosa, causa la infelice stagionatura ed il forte scirocco che tutt'ora continua.

Frumento. — Nel frumento la ricerca delle partite nostrane si è fatta ancora più forte, dimodochè nell'ottava scorsa si segnalarono nuovi aumenti nei prezzi. Sulla nostra piazza si quotò da lire 28.50 a 29 il quintale.

Granone. — La corrente d'affari continua sempre più animata, specie nelle qualità nostrane, con prezzi sostenutissimi, e con tendenza a nuovi aumenti. Si quotò da L. 12 a 12.50 il cinquantino; da lire 13 a 13.25 il comune, da 13.50 a 13.75 il giallone, il tutto all'ettolitro; e da lire 15 a 15.50 il quintale, l'estero.

Segala. — Domandato e bene pagata. Si quotò da lire 15 a 15.50 l'ettolitro.

Avena. — Nell'avena si segnalarono molti aumenti nei prezzi, scarseggiando di molto la merce portata al mercato. Sulla nostra piazza si quotò da L. 19.50 a 21 il quintale fuori dazio.

Notizie telegrafiche.

Un attentato

contro una corazzata francese.

Parigi, 30 — Si annuncia da Brest che recentemente durante le prove della nuova corazzata *Jena* si constatò che le macchine non funzionavano bene.

Da un esame subito praticato di tutte le parti delle macchine risultò che parecchi tubi erano in parte otturati con pezzi di carbone introdottivi con intenzione dolosa. Si avviò tosto una inchiesta rigorosa per scoprire i colpevoli.

Incendio colossale.

Leopoli, 30. — I giornali annunciano che la notte scorsa un incendio distrusse 150 case della città di Mielec, nella Galizia occidentale.

ULTIMA ORA.

Lo sventratore di donne

ha confessato.

LUDWIGSHAFEN, 30 — Lo sventratore di donne, qui arrestato ieri da due agenti di polizia travestiti da ragazze (*vedi Patria di ieri*), ha confessato. Si chiama Lodovico Graf; ha 25 anni; lavorava come operaio alla costruzione della ferrovia del Palatinato.

Da più settimane, egli coi suoi delitti, terrorizzava la città. Anche sabato notte aveva ferito gravemente una donna inferendole più coltellate al basso ventre.

Egli dice di aver commesso gli assassinii (una quindicina!) perchè, per una malattia da lui contratta, aveva giurato di vendicarsi su tutte le donne! Disse inoltre di essere stato spinto ai delitti dalla lettura di romanzi.

Gli arresti in massa

nella Polonia russa.

BRESLAVIA, 30. — Gli arresti in massa nella Polonia russa in seguito alla scoperta di mene nihiliste hanno assunto proporzioni enormi. Oggi furono trasportati più di 600 arrestati da Petrikau nella cittadella di Varsavia.

Fra gli arrestati si trova un suddito germanico.

Max Regis

ferito da una revolverata.

Una colluttazione in un restaurat

PARIGI, 30. — Si telegrafa da Algeri: Il *maire* di Algeri, Max Regis, in un *restaurant* chiese al direttore del giornale *La revanche du peuple* Laberdesque, una spiegazione riguardo ad un opuscolo da questo diffuso in città.

Si impegnò un battibecco che degenerò in una vera rissa.

Un avversario di Max Regis tirò su questo una revoltellata, ferendolo al capo.

Anche un fratello di Max Regis e due amici suoi furono feriti leggermente.

Luigi Montico, *gerente responsabile*

Avviso ai bachicultori

Presso la filanda dei F.lli B. L. Banfi in Palmanova, a principiare dal 7 maggio P. v. si troveranno bachi nati di scelta qualità.

Il direttore della filanda
RAVASI GIACOMO

Grande novità

Fornello vantaggioso svedese: il più pratico, il più semplice, il più solido, il meno costoso. Brucia senza stoppino; non fa fumo; non dà odore. Serve per tutti gli usi domestici: cuocere, arrostire, riscaldar ferri da stirare. Si riscalda a petrolio e pressione d'aria. In sedici minuti, fa bollire dieci litri d'acqua. Consumo: **un quinto di litro ogni ora!**

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini
Mercatovecchio.

Daffittare

villeggiatura vicinissima a S. Daniele del Friuli.

Posizione bellissima — adiacenze ombreggiate. — Per informazioni rivolgersi al Sig. **Niccolo Miotti**, *S. Daniele.*

ING. C. FACHINI
STUDIO TECNICO INDUSTRIALE
Deposito di macchine ed accessori
UDINE — Via Manin — UDINE

Rappresentanze principali:

Schnabl e C. - TRIESTE — Motori a gas — Pompe d'ogni genere — Pompe da travaso — Tuberia — Utensili da gasista — Paranchi e cricchi — Guarniture per acqua e per vapore — metalli speciali — Olio minerale.
Schuckert e C. - MILANO — Macchine elettriche ed accessori per impianti completi e trasporti di forza.
A. Calzoni - BOLOGNA — Turbine e ruote Pelton — Rend.o garantito 80 85 0/0.
Ruston Roctor - LINCOLN (*Inghilterra*) — Trebbiatrici e locomobili.
M. Sordi - LODI — Macchine ed apparecchi per impianti completi di Latterie.
Comp. An. Continentale - (*ex Brunt*) MILANO — La più grande fabbrica italiana di apparecchi d'illuminazione, di riscaldamento e di cucine a gas.
Ruppe e figlio - MILANO — Aratri e macchine agricole.

Altre rappresentanze minori per altri prodotti industriali.

Tubazioni, sifoni e fumaiuoli di grès ceramico — Mattoni refrattari inglesi — Serrature e serramenti prussiani — Sgranatoio americano (L. 20).

Macchine da scrivere Franklin.

Vendita per conto di terzi macchine usate in buono stato.

FERRO CHINA BISLERI

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

L'illustre prof. ENRICO MORSELLI scrive: « Mi ha pienamente corrisposto « nelle forme didispepsia lenta, non« chè in quelli stati di debolezza ge« nerale che complicano la nevrosi « isterica ». 8

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI E C. MILANO

Non adoperate più tinture dannose.
Ricorrete all'INSUPERABILE
Ch. Prof. S. W. CORNESS

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine
I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contegono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.
Il Direttore
Prof. Nallino.

Deposito per la Provincia presso il parrucchiere Lodovico Re
Via Daniele Manin.

AI SIGNORI ESERCENTI.

Il sottoscritto avverte i Signori Esercenti della Città, ch'Egli assume commissioni per pronta ed accurata esecuzione di tabelle, insegne complete dipinte su legno o lamiera, da sostituirsi alle insegne pendenti e sporgenti che verranno levate in seguito a disposizione Municipale.

Tiene inoltre già eseguite insegne a forma di scudo dipinto con lo stemma Reale ultimo modello, per spacci di privative ecc.

Vincenzo Mattioni
Pittore - Decoratore
Con laboratorio in Via Pracchiuso N. 2.

Dott. GIOVANNI FALESCHINI
Chirurgo aiuto - Ospedale Udine
CONSULTAZIONI TUTTI I GIORNI
dalle ore 14 alle 15
Via Savorgnana, N. 6.

AVVISO

Ai sig.i Direttori di Scuole, Collegi, Presidenti di Società Ciclistiche, di Ginnastica, ecc.

La ditta **Carlo Mocenigo**, proprietaria dei magazzini di cappelli e calzature, con premiata Fabbrica berretti in Via Mercatovecchio Udine, tiene pronto un campionario di circa N. 36 tipi di Berretti tutti modelli di assai buon gusto, molto addatti per intervenire ai concorsi. Il prezzo è indistintamente di cent. 80 l'uno. Tiene anche i soliti cappelli di tela a cent. 75 l'uno.

Detti prezzi sono per com.i di almeno N.o 50 Cappelli o Berretti. La consegna sarà fatta non prima di 15 giorni dal giorno dell'ordinazione.

PERCHÈ

Si attende all'ultimo momento a far acquisto di biglietti della Lotteria

NAPOLI-VERONA

PERCHÈ

non si sà che la sorte distribuisce a capriccio i premi più vistosi e i meglio avveduti si provvedono di biglietti di numerazioni saltuarie per aprire più porte alla Fortuna.

Volete un consiglio? Se sprecate quattrini al giuoco del lotto, risparmiateli d'ora innanzi e compratevi un biglietto o frazione alla settimana. Se non avete la riprovevole abitudine del giuoco del lotto, fate qualche altra economia e impiegatela nell'acquisto settimanale di biglietti, avrete così le numerazioni più disparate che equivarranno ad altrettanti lacci tesi alla fortuna, e ad altrettante probabilità di grandi vincite.

Fate oggetto della vostra attenzione il programma che si distribuisce gratis da tutti i principali Banchieri e Cambia Valute, dalle Collettorie e Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

Estrazione.
ASSOLUTAMENTE IMPROROGABILE.
30 Giugno 1901.

Occasione favorevole

per temporanea cessazione fabbrica carte da giuoco. Si vende al Caffè Corazza carte Milanesi, Napoletane, Romagnole, Fiorentine, Venete e Francese a 50-55-60-65 Per partite, prezzi da convenirsi.

TERME D'ABANO

Acqua Minerale Naturale
salso - jodo - bromica litiosa

Acqua Madre
salso - jodo - bromica litiosa

(Sorgente di Montirone)
Diploma d'Onore all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900.

« L'esperienza, che ho fatto dell'uso interno « dell'Acqua Naturale e dell'Acqua Madre di « Abano (sorgente del Montirone) sia nella Cli« nica medica da me diretta, sia presso la mia « clientela privata, mi consente di affermare « con sicurezza che l'una e l'altra sono vera« mente preziose, specialmente nelle molteplici « manifestazioni della *Gotta - Renella - Artri« tismo - Catarri cronici dello stomaco, inte« stino e vie urinarie. Malattie del fegato « - Glicosuria - Linfatismo addominale e ge« nerale (Scrofolosi, Rachitismo) - Obesità - « Infiammazioni a lenta risoluzione.* — L'Ac« qua Madre è più specialmente indicata nei « casi in cui non è tollerata molta quantità di « liquidi nello stomaco. »

Prof. Achille De Giovanni
Direttore della Clinica Medica Generale nella R. Università di Padova.

Deposito per Udine e Provincia presso la Farmacia Comessatti.

Volete guadagnare
Lire 10 al giorno?
Leggete il relativo avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

LOTTERIA NAZIONALE
NAPOLI-VERONA

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Volendo dare la massima pubblicità al decreto, che fissa la data **improrogabile al 30 Giugno 1901** per l'estrazione dei premi, ne fece affiggere copia in tutti i banchi del R. Lotto.

Nel portare ciò a conoscenza del pubblico si

RENDE NOTO

Che la Lotteria è formata da 2700 centinaia di biglietti singoli i quali concorrono per intero, col solo numero senza zeri davanti e senza serie o categorie a **duemilasettecentodieci** premi per l'importo di **un milione** e **trecentomila lire** in contanti, esenti da ogni tassa e garantiti da buoni del Tesoro.

Un biglietto premiato vince al minimo lire **duecento** e può vincere più di lire **duecentocinquantamila.** Cento biglietti o cento frazioni di biglietto hanno vincita assolutamente garantita.

I biglietti coi numeri più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte, hanno assicurate vincite di Consolazione da lire **25000 - 12500 - 5000 - 2000.**

L'ultimo estratto vince lire VENTIMILA.

I biglietti costano **lire Dieci** — I mezzi biglietti **lire Cinque** — I decimi di biglietto **lire Una.**

Si vendono in **Genova** dalla Banca **Fratelli Casareto di F.sco**, Via Carlo Felice 10 — In tutto il Regno dai principali Banchieri, Cambiavalute, Collettorie e uffici postali autorizzati dal Ministero. — In Udine presso i Cambiavalute Lotti e Miani, Via della Posta, Ellero Alessandro, Giuseppe Conti.

Tutti i rivenditori sono obbligati a consegnare gratis il programma dettagliato.

Il Bollettino Ufficiale dell'estrazione completo stampato in ordine progressivo e ben chiaro, verrà spedito e distribuito gratis in tutto il mondo.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 21.10	21.41

Udine S. Giorgio Trieste	Trieste S. Giorgio Udine
M. 7.35 D. 8.35 10.40	D. 6.20 M. 8.29 10.12
M. 13.16 O. 14.15 19.45	M. 12.30 M. 14.30 16.05
M. 17.56 D. 18.57 22.15	D. 17.30 M. 19.04 21.23

Udine S. Giorgio Venezia	Venezia S. Giorgio Udine
M. 7.35 D. 8.35 10.45	D. 7.— M. 8.57 9.53
M. 13.16 M. 14.35 18.30	M. 10.20 M. 14.14 15.50
M. 17.56 D. 18.57 21.30	D. 18.25 M. 20.24 21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	16.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

VOLETE GUADAGNARE LIRE 10 AL GIORNO?!

Volete fare un viaggio gratis a PARIGI ed a LONDRA?

E' una recente, genialissima combinazione, che per aderire a molte richieste di Clienti, venne ridotta e perfezionata dalla nostra Casa in modo di averne un'**operazione commerciale** di una **serietà e lealtà assoluta ed indiscutibile.**

Voi Signore, spedite **lire cinque** alla nostra ***Casa Editrice Internazionale - Corso Vittorio Emanuele, 8, Milano*** e ricevete **immediatamente** i seguenti oggetti:

1.°
Un album di circa 200 vedute

Le vedute rappresentano le principali meraviglie artistiche d'Italia, come il Duomo di Milano, la Chiesa di S. Marco a Venezia, il Panorama delle principali città, ecc.

Tutti i compratori degli albums concorrono, a puro titolo di **regalo,** al grandioso **dono** che la nostra Casa mette a loro disposizione di un biglietto di prima classe per un

Viaggio a Parigi ed a Londra

durata 15 giorni, con tutte le spese pagate sui primarii alberghi, guide, alloggi, vitto, vetture, visite, ecc., ecc.

2.°
Romanzo illustrato a scelta
fra quelli del catalogo qui sotto.

3.°
Una scatola di carta da lettere e buste
di novità inglese, marca «OLD STYLE»

N. B. Chi non desiderasse il Romanzo o la Carta da lettere, può avere in cambio un'altra **scatola di carta da lettere** od un altro **romanzo,** oppure **N. 100 biglietti di visita in tipografia,** od anche uno **splendido timbro tascabile** con dicitura a piacere contenente matita e portapenne.

Chi poi volesse soltanto l'**Album col 4 buoni di regalo,** di cui sotto, ci mandi sole **L. 3.50** (oppure **L. 2.50** ed uno dei nostri buoni).

Insieme a tutti gli oggetti sopra elencati, la nostra Casa vi

REGALA LIRE QUATTRO

perchè vi manda gratis un libretto contenente quattro buoni. — Questi buoni voi potete venderli a lire una ciascuno perchè tale è il loro valore, giacchè chi ne compera uno da voi, può avere tutti gli oggetti su elencati, compreso un libro di buoni, mandandoci lire quattro invece di lire cinque, unendovi il buono acquistato.

Voi adunque che ci avete mandate le prime L. cinque, incassate lire quattro, che restano vostre, vendendo i quattro buoni a una lira ciascuno. — In tal modo voi avete spese lire cinque, ma ne avete incassate quattro: e venite così ad avere gratis gli oggetti ricevuti, perchè la differenza di lire una serve alla Casa per le spese di spedizione e posta. Ciò sarebbe già molto; ma i vantaggi non sono ancora finiti.

Quando coloro che hanno comperato da voi i quattro buoni hanno mandato anch'essi alla nostra Casa lire quattro ciascuno (unendovi il buono) per avere gli stessi oggetti che voi avete ricevuto, allora voi a titolo di premio, poichè ci avete procurato altri quattro clienti, ricevete completamente gratis e franco

UN OROLOGIO - SVEGLIA A SUONERIA

Catalogo libri

Alighieri D. - La Divina Commedia.
Balzac O. - Fisiologia del matrimonio.
Bourget P. - Enimma crudele. - Menzogne - Un delitto d'amore.
Comandoli R. - Manuale d'Agricoltura.
Concianni F. - La Cina.
Daudet A. Saffo.
— Tartarino di Tarascona.
— Tartarino sulle Alpi.
D'Azeglio M. - Ettore Fieramosca.
Delpit A. - Il figlio di Coralia.
— Il matrimonio d'Odette.
— La Marchesa.
Dostojevski F. - Anima casta.
Dumas A. - La signora delle Camelie.
Feuillet O. - Il romanzo di un giovane povero.
— Vita e avvenire di Pulcinella
Giusti G. - Poesie complete.
Grati P. - Il linguaggio d fiori.
Grossi T. - Marco Visconti.
Guerrazzi F. - Isabella Orsini.
Gip. - Le sorprese del divorzio.
— Le sorprese del matrimonio.
Le Sage R. - Il diavolo zoppo.
Loti P. - Pescatori d'Islanda.
Marlit E. - Elisabetta dai Capelli d'oro.
— Il segreto della vecchia zitella.
— In casa del banchiere.
— La contessina Gisella
— La principessina.
Maupassant G. - Scala d'amore.
— Sull'acqua.
— Una vita.
Murger E. - La Bohême, e gli eroi della miseria.
Noemi G. - Il libro delle donne.
— Il libro per le famiglie.
Ohnet G. - Il dottor Rameau.
— Il Padrone delle Ferriere.
— Il secondo marito.
— La contessa Sara.
— La grande Marniera.
— La padrona dei mulini.
— Le due rivali.
— Nero e Rosa.
— Volontà.
Pellico S. - Le mie prigioni.
Prévost A. - Manon Lescaut.
Raspe F. - Avventure del barone di Münchhausen
Raffini G. - Il dottor Antonio.
Salani A. - Il libro delle fate.
Sienkiewicz E. - Anna.
— La vedova.
— Nell'ignoto.
— Per il pane.
— Seguiamolo!
Swift G. — I viaggi di Gulliver.
Tolstoi L. - I Cosacchi.
— Il romanzo di un matrimonio.
— La sonata a Kreutzer.
Verne G. - Cinque settimane in pallone.
— Il giro del mondo in ottanta giorni.
Werner E. - A caro prezzo.
— Catene spezzate.
— I figli del Deserto.
— Il fiore della felicità.
— La fata delle Alpi.
— La voce della Patria.
— Oro stregato.
— Reietto e redento.
— San Michele.
— Sull'altare.
— Un eroe della penna.

A dimostrare la lealtà e la onestà della nostra combinazione, scegliamo alcuni degli attestati rilasciateci:

Torino, 28 gennaio 1901

Spett. Casa E. I.
MILANO

Mi sento in dovere di esternarvi i miei più vivi ringraziamenti per l'esattezza e puntualità con cui mi avete servito colla combinazione dei buoni, perciò non mancherò di fare la massima réclame alla lealtà e serietà di codesta Spettabile Casa.

ALBERTO BOCCA.
Torino - Via Basilica N. 1.

Bergamo, 8 Gennaio 1901.

Spett. Casa,

HO ricevuto . . . . . .

Quanto alla combinazione fatta dalla vostra Spettabile Casa, io mi chiamo molto contento, avendo verificato in essa quella lealtà di cui giustamente vi onorate nella réclame dei giornali.

Con stima

Don G. M. RADICI
Prof. nel Collegio Vesc. di Bergamo.

Per i compratori dei buoni, avvertiamo ch'essi mandandoci lire 4 ed il buono acquistato, godono gli stessi vantaggi di chi ci manda direttamente lire cinque, ricevendo la stessa merce ed il libretto di buoni, come sopra è spiegato, — buoni che li rimborsano di 4 lire e li fanno concorrere ai premi ed ai vantaggi citati.

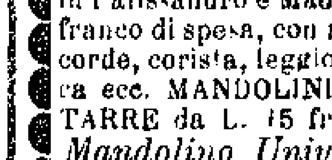
Chi desiderasse migliori schiarimenti, può scrivere alla nostra Casa direttamente.

UOMINI

Preservativi di gomma e vescica di pesce, - unica difesa contro il contagio - e di ogni specie. Si spedisce **Listino speciale** *gratis* in busta ben chiusa e non intestata della ditta, contro francobollo. Scrivere: *Siegmund Dresch*, Milano, Casellario 24.

Francesco Cogolo callista provetto, Via Grazzano, N. 73.

RINOMATISSIMA DITTA
V. Maccolini
MILANO
Via Cesare Correnti, n. 7



Lire **19 75**
in Palissandro e Madreperla franco di spesa, con metodo, corde, corista, leggio, musica ecc. MANDOLINI e CHITARRE da L. 15 franco.
Mandolino Universale
L. **10.50**
franco con m-t. (per s'g.ne)
Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato gratis.
Musica. Riparazioni, Corde.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.r FRANCK

VÉRITABLES GRAINS de Santé du docteur FRANCK — contro la **STITICHEZZA** e le sue Conseguenze — Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta fornata. - Parigi, F.lli LEROY, 9, R. de Cléry e in tutte le farmacie. — VERI GRANI di Sanità del Dottore FRANCK — OGNI GRANO CONTIENE ALOE 0,05 - GOMMA GUTTA 0,05

GIACOMO ANGELO MARITANO
MILANO

Rinomata Fabbrica Specialista per Forniture Complete per impianti

GAS ACETILENE

Lampade, Becchi, Cucine, Gazometri ecc.

Catalogo illustrato

Marca di Fabbrica [G. A. M.]

La Patria del Friuli, è il giornale più diffuso della Provincia.

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
con Catramina
(speciale olio di Catrame Bertelli) al 5 %
e

a base di **PITIECOR**

CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO.

Questi due preparati costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. — È da preferirsi il **Pitiecor** quando si vuol fare una cura di grasso, e l'**Emulsione Bertelli** (a base di **Pitiecor**) quando occorre agire sul sistema osseo, per rinforzarlo. — Quindi, i Medici raccomandano, secondo i casi, tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione Bertelli** (a base di **Pitiecor**) contro

Scrofola Rachitismo	*Gracilità Denutrizione*	*Debolezza Tubercolosi*	*Catarri e Tossi croniche*

Il PITIECOR e l'EMULSIONE BERTELLI hanno sapore gradevolissimo.

Un flacone normale di Pitiecor oppure di Emulsione Bertelli L. 3.—, più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 8.50, franchi di porto, dalla Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26, e in tutte le Farmacie.

IMPORTANTE. — *Esigere dal Farmacista: **PITIECOR BERTELLI** o, secondo i casi, **EMULSIONE BERTELLI,** e rifiutare altre denominazioni.*

Per acquisti di presenza, rivolgersi alla MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI
MILANO - *ottagono Galleria Vitt. Em.* - **MILANO.**

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — **Piazza Vittorio Emanuele** — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza
a prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE
ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI
montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia
Prezzi convenientissimi

Posta economica.

Chi scrive alla Direzione, ovvero all'Amministrazione, della PATRIA DEL FRIULI, non aspetti evasione per lettera o per cartolina postale. La risposta sarà inserita sotto queste «rubrica», e sarà indirizzata alle iniziali del Corrispondente, scrivendo per intero soltanto il nome del paese.

A chi ci scrive dall'Impero Austro-Ungarico, Baviera, Romania ecc., facciamo sapere che saranno sempre rifiutate le lettere, qualora non debitamente affrancate. E ciò, perchè moltisi servono del solo francobollo sufficiente per l'interno dello Stato, in cui si trovano; mentre dovrebbero aggiungervi i francobolli per l'estero. E' ingiustizia obbligarci a pagare una grave tassa al nostro Ufficio postale a titolo di «multa».

Anche per lettere provenienti dall'interno, assai spesso fummo costretti a pagare «multe»; quindi avvertiamo a farle pesare, se per il numero di foglietti o per la carta greve (del che è facile accorgersi) un solo francobollo da centesimi venti fosse «insufficiente».

D'altronde se rifiutate queste lettere, vengono spedite al Ministero delle Poste in Roma e chi le ha scritte, non sa poi niente de' fatti suoi, e così il Giornale

Udine 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.